

## Tabità

«A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità (...) Proprio in quei giorni si ammalò e morì (...) Poiché Lidda era vicina a Giaffa i discepoli, udito che Pietro si trovava là, mandarono due uomini ad invitarlo: "vieni subito da noi!" E Pietro subito andò con loro (...) **Pietro fece uscire tutti** e si inginocchiò a pregare; poi rivolto alla salma disse: "Tabità, alzati!". Ed essa aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere.

**Egli le diede la mano e la fece alzare**». (At 9, 36-43)

«Non permise a nessuno di seguirlo **fuorchè a Pietro, Giacomo e Giovanni**. Giunsero alla casa del capo della sinagoga (...) Entrato disse loro: "(...) La bambina non è morta, ma dorme". Ed essi lo deridevano. Ma egli, **cacciati tutti fuori**, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. **Preso la mano della bambina**, le disse: "**Talità kum**", che significa: "fanciulla, io ti dico, **alzati!**" subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare (...) **Gesù ordinò di darle da mangiare**». (Mc 5, 37-43)

**I**mmaginiamoci Pietro mentre ripensa a Gesù quella volta a casa di Giairo... "Talita kum", "Tabità, alzati!".

Gesù ha resuscitato anche Tabità. Pietro sa bene di essere strumento, assolutamente privilegiato, ma strumento. Il trepido stupore che coglie anche lui traspare dal silenzio della scena. Non una parola... "apri gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare".

La concreta umanità di quest'ultimo gesto riecheggia quella di Gesù: "ordinò di dargli da mangiare". Così si svela in Pietro la continuità di presenza che Cristo ha promesso di essere a partire da lui.



## Il mantello e l'ombra

*«Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano al Signore fino al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, ponendoli su lettucci e giacigli, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro».*

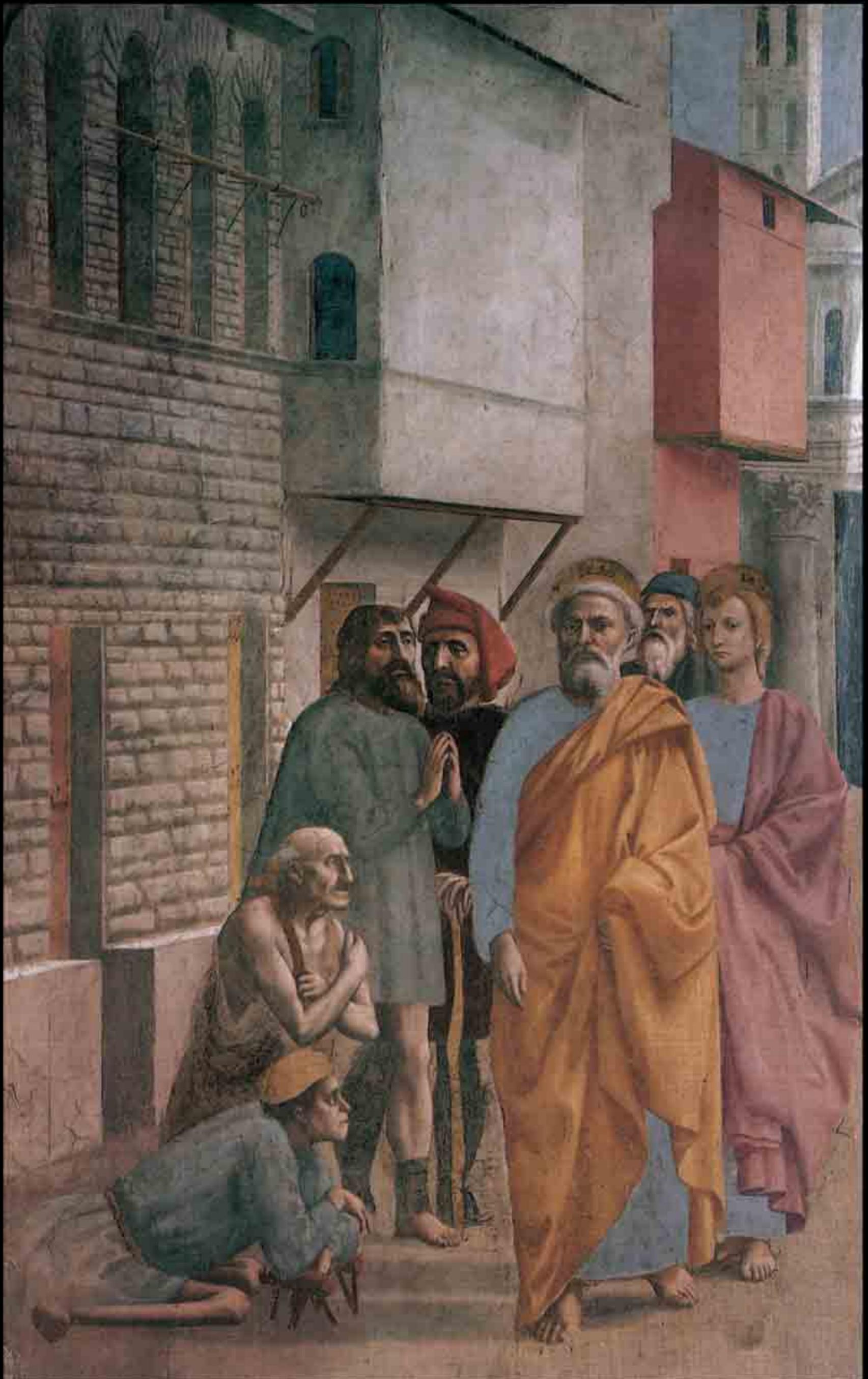
*(At 5, 14-15)*

*«Una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: “se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita.” E all’istante le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: “chi mi ha toccato il mantello ”». (Mc 5, 25-30)*

**C**hissà cosa pensava Pietro al vedere la fede di quella gente.

Masaccio lo ritrae autorevole, energico, quasi irremovibile dalla linea di cammino dettata dal suo volto.

Quel pescatore così nuovo al compito di ammaestrare le folle, di certo silenzioso quando alla sera ripensava a ciò che lo Spirito operava in lui; pescatore, sì, che ora vede quelle persone sui lettucci nel tentativo faticoso di alzarsi al suo passare, attenti al suo sguardo e alla sua ombra. Quel pescatore è diventato sorgente di grazia, anche inconsapevolmente, così che quell'ombra è il nuovo mantello di Cristo; così che quell'ombra, come il mantello, compie miracoli.



## Anania e Saffira

«Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro gli disse: “Anania, perchè mai Satana si è così impossessato del tuo cuore che tu **hai mentito allo Spirito Santo** e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno (...) All'udire queste parole Anania **cadde a terra e spirò** (...) Più tardi, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. Pietro le chiese: “Dimmi: avete venduto il campo a tal prezzo ” Ed essa: “Sì, a tanto”. Allora Pietro le disse: “(...) Ecco qui alla porta i passi di coloro che hanno seppellito tuo marito e porteranno via anche te”. D'improvviso cadde ai piedi di Pietro e spirò. (At 5, 1-11)

Vide alcuni ricchi che **gettavano le loro offerte nel tesoro**. Vide anche una **vedova povera** che vi gettava due spiccioli e disse: “In verità vi dico: questa vedova, **povera**, ha messo più di tutti (...) Nella sua miseria **ha dato tutto**”». (Lc 21, 1-4)

**C**ertamente non era la prima volta che Pietro vedeva porgere ai suoi piedi il ricavato prezioso di vendite che alcuni facevano per sovvenire ai bisogni della comunità. Ora lui sa leggere nei cuori con quella profondità che fa sentire nudi; che coglie al volo l'ampiezza dell'intenzione, così come Gesù seppe riconoscere la bontà della vedova che offrendo due spiccioli dava molto più dei ricchi, perché dava tutto. Pietro si ricordava bene quella scena, quando Gesù, osservando da lontano la banalità di un gesto visto fin da bambini, legava il suo regno alla povertà di chi si dona senza calcoli. La tristezza della sepoltura di Anania e Saffira, a cui Pietro non concede nemmeno la dignità del pianto dei parenti, colora di un grigio silenzio la fine di questo episodio.



## Simon mago

«*Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito, offrì loro del denaro dicendo: "Date anche a me questo potere, cosicché colui a cui io imporrò le mani possa ricevere lo Spirito Santo"*».

*Ma Pietro gli rispose: "Va alla malora te e il tuo denaro poiché hai creduto che si potesse comperare col denaro il dono di Dio.*

*Non vi è parte alcuna per te in tutto ciò, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio.*

*Pentiti dunque di questa tua malvagità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero. Infatti vedo che tu ti trovi immerso in fiele amaro e avvolto in legami di iniquità"».*

*Allora Simone rispose: "Pregate voi per me il Signore, perché non mi capiti nulla di ciò che avete detto"». (At 8, 18-24)*

Quella di Pietro, più che una risposta, è un'esplosione: *"va alla malora te e il tuo denaro"*. Non sembra proprio aver perso il suo carattere.

L'apparente ingenuità di Simon Mago è travolta da una forza sproporzionata rispetto a quella necessaria per sradicarne l'errore.

La riduzione della grazia a commercio contenuta in quella richiesta giustifica la reazione di Pietro: *"Non vi è parte alcuna per te in tutto ciò"*.

L'invito al pentimento e alla preghiera che Pietro gli propone incarna la possibilità del riscatto.

*"Pregate voi per me il Signore..."*: tutto è salvato da questa semplice implorazione, da questo rifugiarsi nella Fede degli Apostoli.

## In prigione

«In quel tempo il re **Erode** cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che questo era gradito ai Giudei, **decise di arrestare anche Pietro**». (At 12, 1-4)

**E**rode comprende che la comunità che sta nascendo rappresenta un pericolo che può essere scongiurato solo eliminando il suo capo, la sua guida spirituale: così fa incarcerare Pietro, nell'attesa di processarlo e mandarlo a morte.

L'apostolo pensa di avere ormai poco tempo davanti a sé; gli saranno tornate in mente le parole di Gesù: “Quando sarai vecchio un altro ti porterà dove tu non vuoi”. (Cfr. Gv 21, 18)

Ma accade l'inaspettato: la porta del carcere viene aperta da un angelo mandato da Dio per liberarlo.

Ora Pietro deve lasciare la comunità di Gerusalemme ed affidarne la guida a Giacomo, il fratello del Signore.

Roma lo attende.



*Giovanni Battista Caracciolo detto il Battistello, S. Pietro liberato dal carcere, (part. Pietro e l'angelo)*

## Il centurione romano

**C**ornelio, un centurione romano, dopo l'apparizione di un angelo, manda a chiamare Pietro. Questi si incammina e quando giunge alla sua abitazione è in un primo momento imbarazzato: si trova a casa di un uomo impuro, un non circonciso e questo è contro la legge ebraica. Egli ha obbedito alla volontà di Dio che lo ha mandato lì, anche se non ne comprende ancora il perché.

Il centurione si inginocchia davanti a lui. Pietro è percosso da un fremito: un pagano gli si butta ai piedi *“per adorarlo”*.

Non lui, però, va adorato: *“Alzati, anch'io sono un uomo”*.

Ed è solo in quel momento che capisce perché è stato chiamato lì:

*“In verità **sto rendendomi conto** che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto (...)*

**Gesù Cristo è il Signore di tutti.** (At 10, 34-36)

Mentre stava ancora parlando, accade qualcosa di inimmaginabile;

lo Spirito Santo scende su Cornelio e gli altri pagani lì presenti: stupito, Pietro esclama:

*“**Forse che si può proibire** che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi ”.*

**E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.** (At 10, 47-48)